

COMUNE DI DAVOLI

(PROV. DI CATANZARO)

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

(VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' –ART. 22 REG. REGIONALE N. 3 DEL 4/08/08)

OGGETTO: PIANO DI LOTTIZZAZIONE DI INIZIATIVA PRIVATA IN LOCALITA'
PIANI DI BELLA " CHIARAVALLOTI UMBERTO"
ZONA OMOGENEA 11 – " ZONA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE"



DITTA: CHIARAVALLOTI UMBERTO

II TECNICO : ARCH. DANIELA LEONE

Via delle Magnolie, 26 – 88060 San Sostene

cell. 34097271201

email: arch.leonedaniela@libero.it

RELAZIONE AMBIENTALE

1-INTRODUZIONE

La VAS è un processo finalizzato a garantire, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano/Programma (P/P), che gli aspetti ambientali e di sostenibilità richiamati nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. vengano tenuti in considerazione.

Attraverso la valutazione ambientale del Piano/Programma:

- a) si contribuisce al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale;
- b) si individuano, descrivono e valutano gli impatti significativi che le azioni previste nel P/P potrebbero avere sull'ambiente, sull'uomo, sul patrimonio culturale e paesaggistico;
- c) si considerano e valutano le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, dell'ambito territoriale del P/P e dei possibili impatti
- d) si assicura il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e il controllo degli impatti.

Gli obiettivi di sostenibilità, fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile per le diverse scale territoriali, devono rappresentare il riferimento per tutti i processi di VAS in accordo a quanto stabilito dall'art. 34 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In assenza della strategia di sviluppo sostenibile per il territorio cui si riferisce il P/P si può far riferimento agli obiettivi di sostenibilità stabiliti dalla normativa alle diverse scale territoriali.

Avendo come "quadro di riferimento" le strategie di sviluppo sostenibile, le valutazioni ambientali di P/P contribuiscono, in modo coerente alle diverse scale territoriali, alla sostenibilità complessiva delle scelte pianificatorie e programmatiche che compongono il processo decisionale pubblico.

Le informazioni, le analisi ambientali e il loro livello di dettaglio da fornire nel Documento Preliminare, nel Rapporto Preliminare sono influenzate dalle seguenti caratteristiche del P/P oggetto della valutazione:

- a) pertinenza ambientale del P/P
- b) livello di definizione/dettaglio dei contenuti del P/P
- c) dimensione territoriale a cui si riferisce il P/P
- d) localizzazione delle azioni del P/P.

nella costruzione del Rapporto preliminare è innanzitutto necessario valutare le pertinenze dei criteri di cui all'allegato I del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il rapporto Preliminare presenterà gli approfondimenti necessari al fine di valutare l'esistenza e la significatività di possibili effetti sull'ambiente

2-QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 DIRETTIVA EUROPEA

La normativa sulla V.A.S. ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto preliminare ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione..." Per *rapporto ambientale* si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

2.2 NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita formalmente il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della parte II del D.lgs 152/2006 (V.I.A., V.A.S. e I.P.P.C.).

Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali.

Per quanto riguarda la V.A.S. è previsto un Giudizio di Compatibilità Ambientale con indicazioni procedurali solo parzialmente definiti; la definizione completa viene rimandata al recepimento del Decreto da parte delle Regioni. Peraltro il 24 luglio 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di legge sulla medesima materia, con contenuti differenti rispetto a quelli precedenti preceduta dall'iter parlamentare ordinario.

In Italia, inoltre, il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Goteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

2.3 NORMATIVA DELLA REGIONE CALABRIA

La Regione Calabria ha provveduto, con il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 «Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali», pubblicato sul BUR Calabria n. 16 del 16 agosto 2008, Parti I e II, a specificare utilmente alcuni passaggi della procedura prevista per un corretto svolgimento della VAS.

Con Deliberazione n. 153 del 31 marzo 2009, la Giunta Regionale approvava delle modifiche al suddetto Regolamento Regionale per cui il testo definitivo della legge è pubblicato sul BUR

Rapporto Preliminare Ambientale
Calabria n. 8 del 30 Aprile 2009.

Successivamente, con D.G.R. n. 624 del 23/11/2011 è stato approvato il Disciplinare Operativo inerente la procedura di Vas applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale

3- AMBITO DELLA DISCIPLINA

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica, la versione definitiva del 31 marzo 2009 stabilisce all' Art. 20 - Oggetto della disciplina che:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni del presente regolamento, i piani e programmi di cui ai commi da 2 a 4, la cui approvazione compete alla Regione Calabria o agli enti locali.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati A e B del presente regolamento;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 22.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento:

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.

4- PROCEDURE

Il R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii. prevede due differenti procedure:

1. La Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

2. La Valutazione Ambientale Strategica.

La Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.22 del R.R. n.3/2008, si applica ai piani ed ai programmi, di cui al comma 2 dell'art.20 del R. R. n. 3 del 04/08/2008, laddove comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani e programmi;

la valutazione preventiva ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

Tale procedura prevede la trasmissione, su supporto cartaceo e informatico, di un rapporto preliminare da parte dell'autorità procedente all'autorità competente che, in accordo con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare redatto secondo i criteri dettati dall'allegato E del succitato Regolamento Regionale.

La procedura si conclude con l'emissione, da parte dell'autorità competente, del provvedimento di verifica che assoggetta o esclude il piano/programma dalla valutazione, anche con eventuali prescrizioni.

La VAS è disciplinata dagli articoli 23, 24, 25, 26, 27 e 28 del R.R. n.3/2008.

Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi scaturenti dall'attuazione del piano/programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Con i pareri e i contributi pervenuti, il proponente o l'autorità procedente provvedono alla stesura del rapporto ambientale secondo i criteri contenuti nell'allegato F del R.R. 3/2008.

Tale procedura prevede, oltre alla consultazione preliminare, una consultazione successiva sul rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso. La consultazione è diretta ai soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato; essa è avviata attraverso la pubblicazione di un avviso sul BUR Calabria e la messa a disposizione della documentazione attraverso deposito cartaceo presso le sedi delle autorità, competente e procedente, nonché la pubblicazione dello stesso materiale sui propri siti web. La procedura si conclude con l'emissione di un parere motivato da parte dell'autorità competente.

5- CRONOPROGRAMMA RELATIVO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Ai sensi dell'art. 22 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii. la Verifica di Assoggettabilità è regolamentata dal seguente cronoprogramma:

1. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai seguenti criteri come riportati nell'allegato E, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.:

1. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni

Rapporto Preliminare Ambientale

operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

2. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.
3. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.
4. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.
5. Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa Comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.
2. Carattere cumulativo degli impatti.
3. Natura transfrontaliera degli impatti.
4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).
5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).
6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite
 - dell'utilizzo intensivo del suolo
 - Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
7. L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità precedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità competente e all'Autorità precedente.
8. L'Autorità competente, sentita l'Autorità precedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 gg. dalla trasmissione degli elaborati di cui al punto 1, dopo avere opportunamente verificato se il piano ha impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla VAS.
9. Il risultato della verifica di assoggettabilità comprese le motivazioni viene reso pubblico.
- 10.

6- ELENCO DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE

Atteso che il piano proposto, in base all'art. 6 comma 3 del Dlgs 152/06 e all'art. 20 comma 3 del R.R. n. 3/2008, rientra tra " i piani o programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale..(omissis)" per i quali è necessaria la verifica di assoggettabilità a VAS, la normativa prevede che, dovendo procedere all'avvio delle consultazioni preliminari, l'Autorità Procedente (Comune di Davoli) propone all'Autorità Competente (Regione Calabria – Dip, n. 11 "Ambiente e Territorio") un elenco dei soggetti che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano.

A tal fine, l'Autorità Competente e L'Autorità Procedente hanno concordato il seguente elenco:

- **Dipartimento– Autorità di protezione Civile Cittadella regionale loc.Germaneto-88100 catanzaro**
- **Dipartimento [4 - Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate](#)**
Cittadella regionale loc.Germaneto-88100 catanzaro
- **Dipartimento [5 - Programmazione Nazionale e Comunitaria](#)**
- **Cittadella regionale loc.Germaneto-88100 catanzaro**
 - **Dipartimento [6 - Infrastrutture - Lavori Pubblici – Mobilità](#)**
Cittadella regionale loc.Germaneto-88100 catanzaro
 - **Dipartimento [7 - Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali](#)**
Cittadella regionale loc.Germaneto-88100 catanzaro
 - **Dipartimento [8 - Agricoltura, Foreste e Forestazione](#)**
Cittadella regionale loc.Germaneto-88100 catanzaro
 - **Dipartimento 9 –Tutela della Salute e politiche Sanitarie Cittadella regionale loc.Germaneto-88100 catanzaro**
 - **Dipartimento [10 - Turismo e beni Culturali - Istruzione e Cultura](#)**
Cittadella regionale loc.Germaneto-88100 catanzaro
- **Dipartimento [11 - Ambiente e Territorio \(Urbanistica\)](#)**
Cittadella regionale loc.Germaneto-88100 catanzaro
- **Autorità di Bacino Regionale**
Via Francesco Crispi, 33 – 88100-Catanzaro;
- **Arpacal Dipartimento Catanzaro**
Amministrazione Provinciale di catanzaro
Settore Urbanistica - Pianificazione Territoriale – Tutela ambientale e paesaggistica
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria
Piazza De Nava – 89100 Reggio Calabria;
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Cosenza**
Piazza Valdesi n 1 – 87100 Cosenza;
- **Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro**

7- IL CONTESTO AMBIENTALE

La Direttiva Europea, implementata dalle norme nazionali e regionali, chiede di verificare possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Gli ambiti oggetto del Piano ricadono in una zona situata all'esterno del tessuto urbano.

E' stata quindi effettuata l'analisi dei documenti conoscitivi di settore relativi alle differenti componenti ambientali, e ai fini dell'indagine sul contesto ambientale, si sono approfonditi gli aspetti correlati alle caratteristiche locali del contesto in cui si inserisce l'area oggetto di studio.

Si riportano di seguito i fattori di attenzione ambientale rilevati alla scala locale per l'ambito di intervento.

8- CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il Piano di Lottizzazione, di cui fa parte la presente relazione, è predisposto per un'area ubicata in località Piani di Bella del Comune di Davoli, ed è stato redatto dall'Ing. Giuseppina Froiio con Studio Tecnico in Montepaone Via Nazionale ,266, a seguito dell'incarico conferitole dalla Ditta Chiaravalloti Umberto residente in Davoli in Via Salita San Giannello, 16

La proprietà di seguito identificata, appartiene legalmente e nella piena disponibilità, al signor Chiaravalloti Umberto C.F CHRMRT78C29D257M

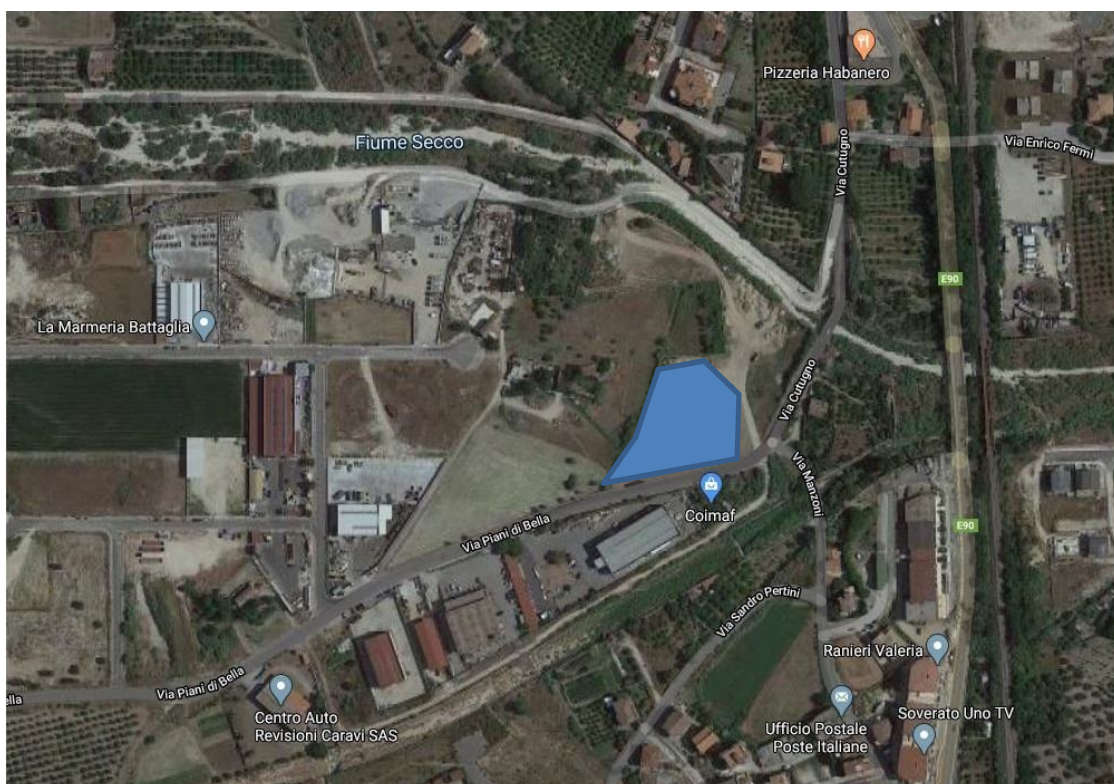
Il terreno interessato è identificato al Catasto Terreni sul Foglio di Mappa n. 15 dalle Part.IIe n. 2299 e 2300 di estensione complessiva mq. 3825,00.

Il presente Piano di Lottizzazione ricade in un'area inserita nel PRG del Comune di Davoli come zona territoriale 11 « ZONA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE per la quale secondo le Norme Tecniche che regolamentano il P.R.G., non è prevista nella suddetta zona una superficie minima d'intervento.

Al terreno interessato si accede tramite una strada Comunale o di uso pubblico " Via Piani di Bella" che si dirama dalla Strada SS.106 partendo da via Cutugno per una larghezza complessiva di 7mt. e si presenta asfaltata per tutto il tratto che interessa il terreno in oggetto.

Su detta strada sono presenti : la rete fognante, la rete idrica, non sono presenti marciapiedi e la pubblica illuminazione .

(Figura n°1)



(Figura n°2)



8.1 RIPARTIZIONE DELLE AREE NEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

Nella ripartizione delle aree di zonizzazione si è tenuto conto, dell'accessibilità, della esposizione e della razionale fruibilità delle stesse.

E' prevista una superficie da destinare a parcheggi pubblici , individuata e delimitata dalla strada esistente.

Mentre l'area edificatoria è raggruppata in un unico lotto che verrà facilmente servito dai servizi di urbanizzazione.

Il Piano di Lottizzazione è stato progettato tenendo conto dello stato naturale del paesaggio e si inserisce in modo costruttivo e migliorativo.

Inoltre la progettazione interessa un'area molto limitata nella sua estensione , e precisamente 3825,00 mq. tale da realizzare un solo lotto con un unico corpo di fabbrica.

La tipologia prevista si inserisce e si integra bene nel contesto paesaggistico e nell'esistente quadro urbano delle aree limitrofe già interessate da interventi edilizi similari.

E stata fatta un'analisi dell'area di progetto per individuare eventuali beni culturali, vincoli e tutele ambientali, paesaggistiche e storico-architettoniche, con la conseguente progettazione compatibile con le caratteristiche e le strutture dell'ambiente circostante.

Per tanto, la tipologia edilizia prevede anche l'utilizzo di materiali già utilizzati e presenti nelle aree circostanti.

Per tale motivo i colori, i volumi, le forme e i materiali previsti in progetto, e l'aspetto urbanistico si basano sulle tipologie esistenti e sugli aspetti caratteristiche del luogo.

8.2 OPERE PREVISTE IN PROGETTO

Il Piano di Lottizzazione prevede oltre alle opere edilizie ubicate in un unico lotto, tutte le opere di urbanizzazione primaria, e precisamente:

La strada di accesso al lotto , essendo il terreno ubicato in prossimità di una strada comunale esistente, ci si limita allo stretto necessario , infatti la strada in progetto interessa una lunghezza di circa 9 m. ed una larghezza di 10 m.

La rete fognante è prevista con tubazione in PE-AD di tipo corrugato del diam. 200 mm. e collegata con lo scarico nella condotta Comunale esistente che attraversa il terreno interessato.

Per la rete idrica è previsto il prolungamento con tubazione in polietilene ad alta densità PN 16 diam. 75 mm. a partire dal pozzetto più vicino esistente.

Acque bianche , le acque meteoriche allo stato attuale, data la leggera pendenza del terreno , defluiscono in un fosso naturale esistente ad ovest del terreno e lungo via Piani di Bella per il quale verrà realizzata una griglia carrabile per tutta la lunghezza del terreno, tuttavia è previsto anche il collegamento alla rete acque bianche comunale che è posta sotto la sede stradale via Piani di Bella. La condotta delle acque, prevista con tubazione in PE-AD di tipo corrugato del diam. 200 mm. e pozzetti di raccolta in calcestruzzo, manterrà l'attuale deflusso nel fosso naturale di raccolta.

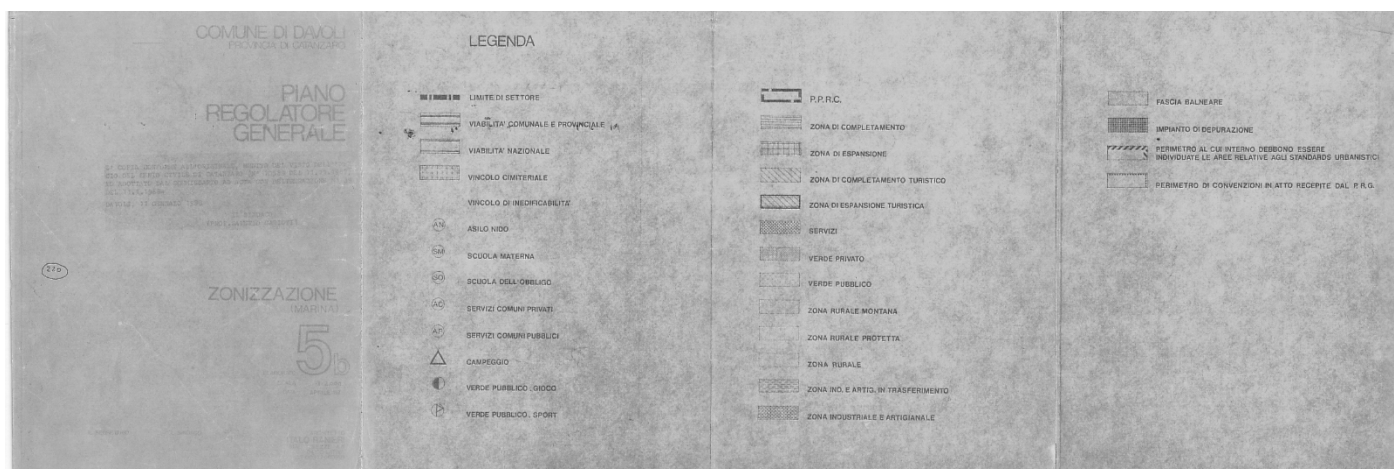
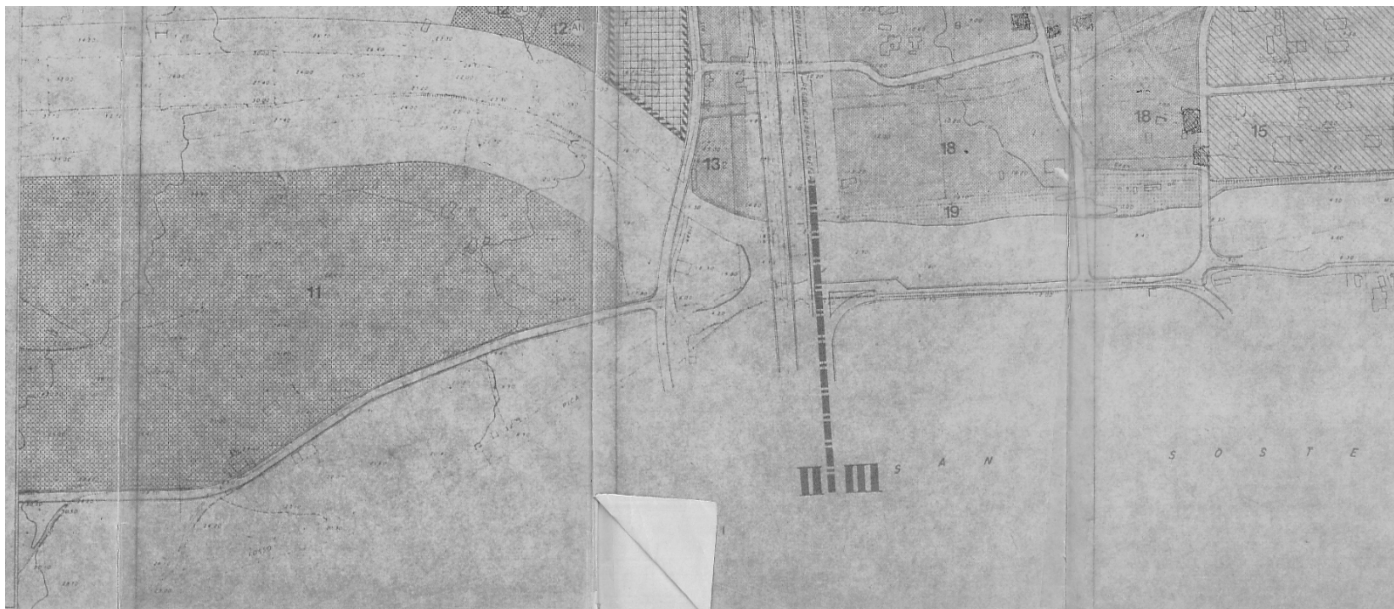
L'illuminazione pubblica prevede l' installazione di due lampioni nell'area parcheggio rivolti verso la strada comunale esistente , con linea elettrica di alimentazione in cavidotto interrato e pozzetti di messa a terra per ogni palo di illuminazione.

La rete telefonica con linea sottotraccia in tubazione in pvc corrugato da 80 mm. e pozzetti in conformità a quanto imposto dalla Telecom e secondo la sua disposizione.

Recinzione, nel Piano di lottizzazione è prevista la recinzione del lotto edificatorio con muretto in calcestruzzo che dal lato Nord avrà altezza m. 1,00 con soprastante ringhiera del tipo a pannelli grigliato elettrosaldato zincato . Nella recinzione verrà inserito un cancello di larghezza 6,00 mt. sorretto da pilastri in c.a.

9- CARATTERISTICHE URBANISTICHE

Il progetto del Piano di Lottizzazione interessa un'area che nel Piano Regolatore del Comune di Davoli è individuata come **zona omogenea 11 - " ZONA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE"**



Per tale zona del PRG si prevedono i seguenti parametri urbanistici ed edilizi raccolti in tabella, considerando le seguenti superfici territoriale e fondiaria:
 $St = mq\ 3.825,00$; $Sf = mq\ 3.4440,00$.

Destinazione industriale	Superficie territoriale (S.t.)	mq	3'825.00	
	Volume disponibile($3'825,00 \times 1.7$)	mc	6'502.50	
	S1. Aree a standards (cedute) $St \times 10\%$	mq	385.00	
	Superficie Lotto	mq	3'440.00	

	Volume edificabile x If= 2	mc	6'880.00	
Limiti di altezza degli edifici	H max	m	6,00	
Limiti di distanza dai confini di proprietà	Distanza minima	m	10,00	
Limiti di distanza dai cigli stradali	Distanza minima	m	10,00	
Piani fuori terra	per le zone dell'edificio destinate ad uffici e/o residenza;	n	2	

10- STATO ATTUALE DELL'AREA

10.1 UBICAZIONE

Il terreno oggetto di lottizzazione è ubicato nell'area Sud del territorio del Comune di Davoli (Marina) lungo una strada che traccia il confine con il Comune di San Sostene. Confina a sud con la strada Comunale Vi Piani di Bella, ad ovest con una zona destinata ad attività industriali artigianali ed un fosso, ad est e a nord con terreni ad uso agricolo e dista circa 60 mt a nord dal torrente Melis; lungo la strada comunale è presente un canale di irrigazione che corre lungo tutto il confine del terreno. (Figura n° 3; n° 4).

Tale area è ben collegata con la rete stradale esistente e con le grosse vie di comunicazione. Infatti a circa 400 mt. si collega alla Strada Statale E 90, e percorrendo circa 4 Km. dalla la Stazione delle FF.SS. di Soverato.

Attualmente l'area territoriale oggetto di lottizzazione è utilizzata a scopo agrario ed è priva di opere edilizie.

(Figura n°3)



(Figura n°4).



10.2 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE, GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE

Dal punto di vista geomorfologico il territorio del Comune di Davoli presenta una particolare orografia con una parte montuosa (ove è barbicato il Comune con il suo centro storico) ed una parte più regolare detta Marina di Davoli che degrada verso il Mare Ionio.

Il terreno interessato appartiene a quest'ultima zona e dal punto di vista orografico è pianeggiante, e non presenta alcuna difficoltà per la realizzazione della viabilità e delle opere di urbanizzazione. Infatti il terreno da lottizzare si estende su una quota topografica pari a circa 18 mt. S.l.m.

Da un punto di vista fisiografico, l'elemento saliente dell'area oggetto di studio è caratterizzata da una piana alluvionale circondata dai rilievi pliocenici a Nord e a Sud, mentre ad Ovest sono presenti i rilievi collinari delle zone montane dove affiora il basamento cristallino del Paleozoico.

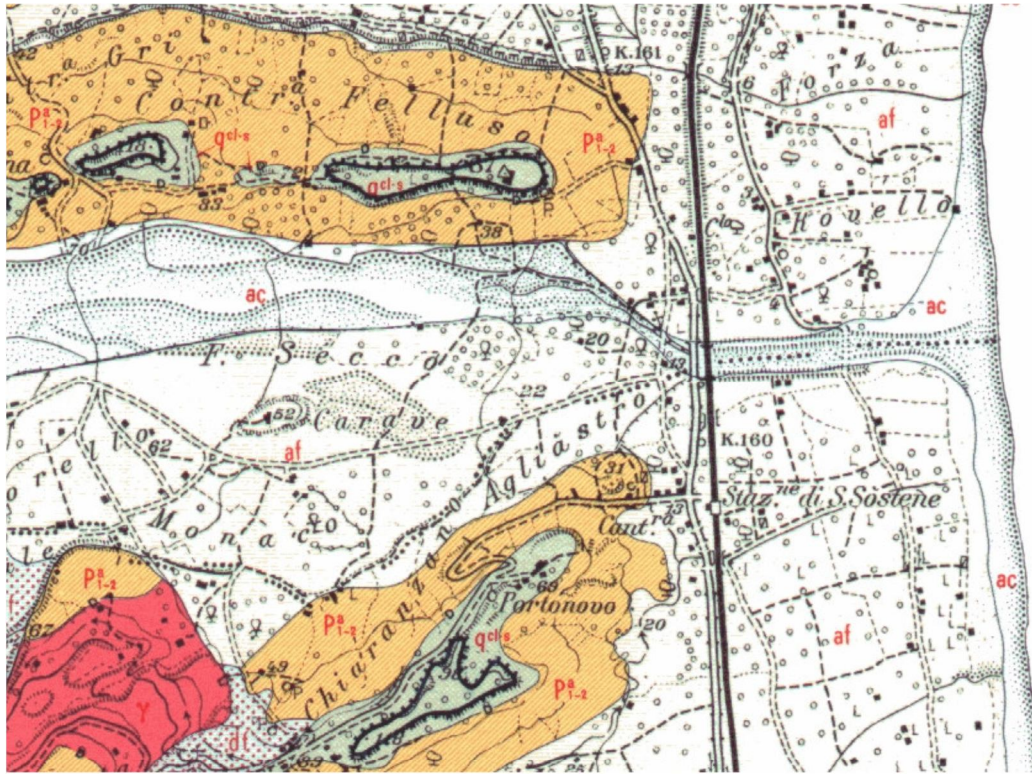
INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Nell'area di studio sono presenti formazioni che appartengono ai cicli sedimentari che si sono succeduti nel Pleistocene come potenti serie costituite in prevalenza da successioni da depositi alluvionali, costituiti in prevalenza da sabbie e ghiaie poggianti sulle argille Marnose del Pliocene. La grande diffusione di questi litotipi è collegata in prevalenza allo smantellamento della catena appenninica, le cui fasi principali di sollevamento orogenetico sono avvenute, appunto, durante il Neogene ed il Quaternario. Le serie stratigrafiche che ne derivano dipendono dalla posizione geografica dei relativi bacini di sedimentazione (distanza dalla costa, posizione nei confronti della foce dei grandi fiumi e delle altre numerose variabili che regolano la formazione dei sedimenti).

Dal punto di vista geologico, nell'area in questione affiora una sola formazione

Alluvioni fissate dalla vegetazione o artificialmente

Si tratta di depositi alluvionali d'origine continentale, la natura del sedimento è variabile da argilla siltosa a sabbie siltose da medie a grossolane. Nella piana alluvionale in oggetto, la distribuzione di questi litotipi è al quanto variabile. In tutta la zona in questione, a parte i primi metri di materiale sabbioso, ritroviamo una sabbia medio grossolana altamente costipata.



CARTA GEOLOGICO STRUTTURALE



Alluvioni mobili, ciottolose e sabbiose, dei letti fluviali; depositi di litorale.



Alluvioni fissate dalla vegetazione o artificialmente.



Argille, argille siltose e silts, da grigio-chiare a brune, con locali intercalazioni sabbiose. Contengono una microfauna a foraminiferi con abbondanti specie planctoniche e bentoniche, fra cui: *Globorotalia hirsuta* (d'ORBIGNY), *Hastigerina siphonifera* (d'ORBIGNY), *Sphaeroidinella dehiscens* (PARKER & JONES), *Vaginulinopsis bononiensis* (FORNASINI), *Ellipsoidina ellipsoides* SEGUENZA, *Pleurostomella alternans* SCHWAGER; in associazione con ostracodi, denti di pesci e frammenti di macrofossili. (In località Chiarazano, ad ovest della Stazione di S. Sostene al km 160 della strada costiera, si è rinvenuta una microfauna calabriana comprendente: *Angulogerina angulosa* (WILLIAMSON), *Cassidulinoides bradyi* (NORMAN), *Cassidulina neocarinata* THALMANN, *Bolivina alata* (SEGUENZA). Le argille presentano una scarsa resistenza all'erosione e, lungo i pendii più ripidi, possono dar luogo a movimenti franosi. Permeabilità bassa.

GEOMORFOLOGIA

La morfologia di queste aree è tipica delle aree pianeggianti adiacenti le linee di costa, caratterizzata da un paesaggio variabile sia sotto l'aspetto geologico che morfologico.

L'area dove si realizzerà l'intervento è un fondovalle alluvionale creato dall'attività della fiumara Secco, e del fosso Pica, dove le continue esondazioni dei corsi d'acqua su citati, hanno prodotto dei sedimenti variabili sia sotto l'aspetto geologico sia sotto l'aspetto geotecnico.

Infatti, il paleoalveo era in continuo movimento, e ciò ha prodotto aree dove la sedimentazione era più fine (limo argillosa), ed aree dove la sedimentazione era più grossolana (sabbie variamente costipate, con livelli e lenti conglomeratiche).

La zona è totalmente pianeggiante, e non sono presenti forme di dissesto potenziali o effettive.

Tutta l'area rappresenta un ampio apparato conoidale, originato in concomitanza di un paleosalto di pendenza dei vari corsi d'acqua, all'uscita della zona collinare-montuosa.

10.2.1 – CONFORMITA' AL P.A.I.

Per quanto concerne l'assetto idrogeologico si fa riferimento all'inquadramento con la cartografia del P.A.I. Calabria ove si evidenzia che l'intera area territoriale del Piano di Lottizzazione di progetto non ricade all'interno di un'area a rischio

STRALCIO PAI (Figura n°5).



10.3 CRITERI DI CUI ALL'ALLEG. I DEL D.LGS 152/06

Nella costruzione del rapporto preliminare è innanzitutto necessario valutare la pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del D.lgs e ss.mm.ii.

Infatti solo qualora un criterio risulti pertinente ,il rapporto preliminare presenterà gli approfondimenti necessari al fine di valutare l'esistenza e la significatività di possibili effetti sull'ambiente.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi della pertinenza del piano rispetto ai criteri di cui all'allegato I del D.lgs 152/06 e ss.mm. i..

Punto /comma 1 all.I D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
CRITERIO	Non pertinente	Pertinente
1) Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività		X
2) Il piano o il programma influenza altri piani o programmi	X	
3) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	X	
4) La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria di settore dell'ambiente	X	
5) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma		X
Punto /comma 2 All.I D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
6) Caratteristiche dei potenziali effetti		X
7) Rischi per la salute umana o per l'ambiente	X	
8) Entità ed estensione nello spazio degli impatti		X
9) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata		X

10) Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale ,comunitario o internazionale.		x
---	--	---

Il criterio 1 (Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività): è stato considerato pertinente in quanto il piano di lottizzazione fornisce il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, opere o interventi. Tuttavia, le dimensioni estremamente limitate dell'area in oggetto e la tipologia dell'intervento fanno presupporre che rispetto a tale criterio la significatività di eventuali effetti sia nulla.

Il piano di lottizzazione, in Italia, è uno strumento urbanistico che si predispone per urbanizzare nuove aree e completare l'edificazione nelle zone di espansione. È uno strumento attuativo che individua all'interno del comparto insediativo residenziale la sistemazione e localizzazione delle residenze, dei servizi, delle attrezzature ed infrastrutture.

La zona oggetto del PdL "Chiaravallotti Umberto" è già interessata da interventi edilizi di tipo industriali compatibili con le previsioni del PRG del comune di Davoli e regolamentati da piani di lottizzazione approvati.

La tipologia di fabbricati adottati per gli interventi già realizzati, il riscontro positivo avuto, considerando che è venuto a crearsi un contesto industriale / artigianale di qualità, hanno confermato che per poter ben operare è necessario riferirsi a piani e programmi preordinati.

Il Piano di Lottizzazione in esame, nello specifico ha come obiettivo di organizzare il terreno in un unico lotto edificabile ed in una superficie libera, tale da determinare, insieme alle altre lottizzazioni presenti in zona un complesso industriale con i relativi servizi ed infrastrutture, individuando la zonizzazione ed i servizi urbanistici di un comparto edificatorio.

Il criterio 2 (Il piano o il programma influenza altri piani o programmi): non risulta pertinente in quanto la natura del piano in esame e le estensioni interessate permettono di affermare che in alcun modo altri piani o programmi vengono interessati.

Il PDL in esame è conforme alle Norme in contenute nel PRG del comune di Davoli. Tale piano è attuativo delle previsioni del PRG.

La zona oggetto della lottizzazione rispetta piani/programmi a livello regionale e a livello provinciale. L'area di interesse è vincolata solo dal punto di vista paesaggistico ai sensi del D.lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lett. C,

L'intervento è ammissibile ai sensi dell'art. 65 della Legge urbanistica n°19/2002 ed è coerente con il QTRP

PIANI E PROGRAMMI COMUNITARI E NAZIONALI

Item	Contenuto	Riferimento normativo
1	SSS – Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea 10917/06
2	SNAA – Strategia Nazionale di Azione Ambientale	Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002
3	PAA - 6° Piano di Azione Ambientale	
4	PNSS – Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, marzo 2002
5	CEP – Convenzione Europea del Paesaggio	
6	Direttiva sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità	Dir. 2001/77/CE

Rapporto Preliminare Ambientale

7	Direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE	Dir.2009/28/CE
8	Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità	Dlgs 387/2003
9	Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius La via da percorrere fino al 2020 e oltre	COM(2007)2
10	Strategia Tematica per il Suolo	COM(2006)231
11	Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.	DPCM 8/07/2003
12	Direttiva relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale	Dir 2002/49/CE
13	Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale	Dlgs 194/2005
14	Norme in materia ambientale	Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.
15	Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi	COM(2006)372
16	Direttiva relativa ai rifiuti	Dir 2006/12/CE
17	Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	COM(2005)666
18	Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. (Decreto Ronchi)	D.Lgs 22/97
19	Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico	COM(2005)446
20	Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	Dlgs 155/2010
21	Proposta di Direttiva che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi	COM(2006)373

PIANI E PROGRAMMI REGIONALI

Item	Titolo Documento	Contenuti
1	Quadro Territoriale Regionale avaleza paesaggistica	Contiene il Piano di Assetto territoriale e il Piano Paesaggistico Regionale. Definisce obiettivi e strategie per ambiti territoriali distinti e delinea indirizzi per la pianificazione e la valutazione di sostenibilità dei livelli susseguenti. Contiene direttive ai comuni in tema di: - limitazione dell'uso del suolo - riqualificazione degli insediamenti
2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Catanzaro	Definisce strategie e indirizzi per la formazione di una Provincia in cui tutti gli insediamenti siano correlati fra loro formando una pluricentralità interscambi reciproci, che spezzi quel rapporto gerarchico fra pochi centri e la vasta (e vuota) periferia che si è formata in questi ultimi decenni
3	PO FESR	L'obiettivo del Programma è quello di sostenere lo sviluppo e la crescita del sistema economico al fine della convergenza con i livelli medi di sviluppo dell'UE, mobilitando le potenzialità endogene regionali tramite il miglioramento della competitività ed attrattività del sistema territoriale e la diversificazione e innovazione delle strutture produttive. La VAS del POR contiene obiettivi di sostenibilità e criteri per la VAS che possono essere utilizzati come riferimento complessivo per il livello regionale.
4	PSR FEASR	L'obiettivo prioritario del Programma è quello di creare un modello di sviluppo competitivo, sostenibile, integrato, autonomo e duraturo in tema di agricoltura. Definisce indirizzi e criteri per l'attuazione di interventi nei comuni a vocazione agricola e forestale, anche in termini di sviluppo turistico.
5	PAR FAS 2	Supporta con fondi nazionali l'attuazione del POR FESR, da cui desume indirizzi, obiettivi e modalità di attuazione. Per questa ragione, si è ritenuto che la VAS del POR potesse assolvere l'adempimento anche per questo programma.
PIANI DI SETTORE		

Rapporto Preliminare Ambientale

6	Piani di gestione siti Natura 2000	L'obiettivo dei Piani è quello di adottare opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate.
7	Piano di tutela delle acque	L'obiettivo del Piano è quello del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e della protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.
8	Piano di Assetto idrogeologico	Il Piano ha valore sovraordinatorio sulla strumentazione urbanistica locale. Tutte le informazioni e gli atti del Piano, oltre che essere depositati presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale, erano stati pubblicati sul vecchio sito Internet oltre che in formato digitale su supporto CD-ROM. Nell'ambito del Progetto di "Reingegnerizzazione del Portale Web dell'Autorità di Bacino Regionale" è prevista la pubblicazione degli aggiornamenti al PAI tramite una sezione apposita del sito mentre la visualizzazione delle cartografie relative avverrà tramite l'applicativo WebGIS in fase di rilascio. Questa applicazione conterrà, ovviamente, anche tutte le informazioni e i dati relativi al PAI approvato nel 2001.
9	Piano di tutela della qualità dell'aria	Il documento preliminare fornisce obiettivi e indicazioni per il miglioramento della qualità dell'aria. Con specifico riferimento alle caratteristiche territoriali, contiene: - Zonizzazione del territorio; - Classificazione delle zone valutando gli eventuali superamenti delle soglie di valutazione superiore ed inferiore; - Gestione in termini di pianificazione della qualità dell'aria attraverso la strutturazione della rete di rilevamento Regionale;
10	Piano energetico regionale	Definisce le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione. Definisce inoltre gli obiettivi di sostenibilità al 2010 e le corrispondenti azioni per il loro raggiungimento, fornendo linee di indirizzo e coordinamento in materia energetica agli Enti Locali.

il criterio 3 :

non è stato considerato pertinente in quanto il piano in esame è ininfluenza rispetto a considerazioni di larga scala e di lungo termine come quelle dello sviluppo, non contiene vincoli di protezione nazionali, comunitari o internazionali.

Il criterio 4.:

Il Piano è ininfluenza anche rispetto l'attuazione di normativa ambientale

In riferimento ai criteri 5 (Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma) e criteri 6 (Caratteristiche dei potenziali effetti) si rimanda al successivo paragrafo l'analisi dei potenziali problemi ambientali legati all'intervento al fine di verificarne la significatività.

Il criterio 7:

La tipologia del piano non contiene i presupposti per originare rischi per la salute o per l'ambiente

Criterio 8 :

Criteri Entità ed estensione nello spazio degli impatti è uno dei parametri con cui verrà valutata la significatività, anche se già è facile presupporre una estrema localizzazione di eventuali effetti, legata alla tipologia dell'intervento in esame.

Criterio 9 (Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata):

verrà sviluppata un'analisi dell'area in esame per evidenziare eventuali componenti di valore.

(Figura n°7).*(Figura n°8).*

(Figura n°9).



10.5 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Dai dati demografici del comune di Davoli si evince che tra il 2002 ed il 2017 la popolazione residente è passata da 5.237 a 5.550 abitanti . Pertanto dal punto di vista demografico il comune presenta un saldo positivo.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età : giovani 0-15 anni , adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. La struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva , stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore , equivalente o minore i quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale , ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

La struttura per età della popolazione del comune di Davoli tra il 2002 ed il 2017, secondo i dati forniti dall'ISTAT , ha subito la seguente evoluzione :

anno	anziani	adulti	giovani
2002	14,3 %	67,5 %	18,3 %
2017	17,8 %	69,3 %	13,0%

Sulla base di questi dati si può ricavare l'indice di invecchiamento della popolazione del comune di Davoli rapportando la percentuale degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni. Nel 2017, con riferimento alla popolazione di 5.550 abitanti , l'indice di vecchiaia indica che su 100 giovani esistono 137 anziani. Tra gli stessi anni l'età media della popolazione residente risulta variata da 37,5 anni del 2002 su una popolazione di 5.237 abitanti a 42,5 anni nel 2017 su 5.550 abitanti.

10.5.1 – INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Dai principali dati demografici ed economici si deduce che l'indice di dipendenza strutturale che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva , cioè quella compresa tra 0 e 14 anni e oltre 65 anni , su quella attiva (15- 64 anni) nel comune di Davoli è diminuito tra il 2002 ed il 2017 passando da 48,2 % a 44,4 % di individui a carico ogni 100 che lavorano .

10.5.2 *INDICE DI RICAMBIO*

L'indice di ricambio quale rapporto tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni) passa da 66,3 del 2002 a 120, 4 del 2017 evidenziando l' anzianità della popolazione in età lavorativa.

10.5.3 *INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA*

Tale indice rappresentando il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana 40-64 anni) e quella più giovane (15-49 anni) si presenta variato , sempre tra gli stessi anni; da 80,4 a 122,5 .

11 – DIMENSIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

Nella redazione del piano di lottizzazione ed in particolare nella progettazione urbanistica e architettonica è stato applicato il criterio di compatibilità con le strutture esistenti e circostanti del paesaggio, tenendo conto che l'area oggetto di lottizzazione è di dimensioni ridotte, infatti è limitata soltanto ad una superficie di 3'825.00mq.

Lo studio del progetto del Piano di Lottizzazione prevede la costituzione di un unico lotto, nel quale verrà realizzato un fabbricato industriale. Il lotto avrà l'accesso carrabile direttamente dalla strada comunale che porta alla località "Piani di Bella", per quanto concerne il collegamento dei vari servizi (rete fognaria, rete raccolta acque bianche, rete idrica, rete elettrica e telefonica) saranno collegati alle reti comunali esistenti poste sotto la sede stradale comunale.

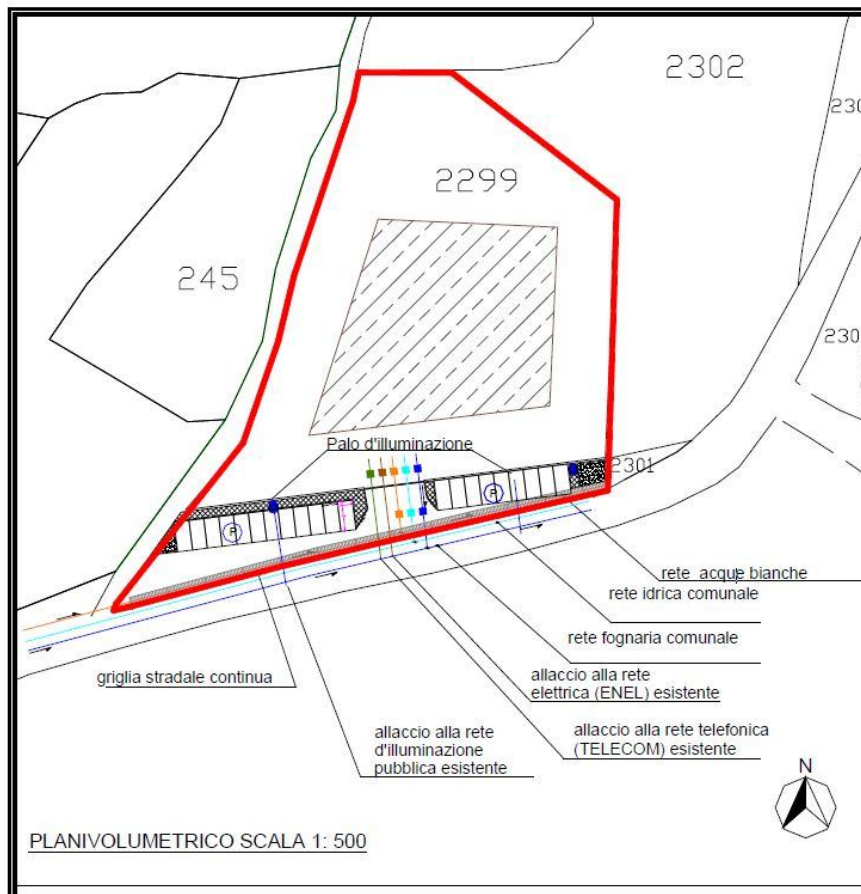
Lo studio di lottizzazione, in riferimento alle aree destinate a standards, prevede di lasciare a disposizione dell'amministrazione una superficie destinata a opere secondarie, quantificate nella misura di circa il 10% della superficie catastale. Tale area sarà destinata a parcheggi, ubicati in prossimità della strada principale Via Piani di Bella", precisamente sul lato Sud del lotto.

Il futuro capannone, destinato ad attività industriale o artigianale, che sarà oggetto di nuova autorizzazione, dovrà prevedere nella corte annessa di pertinenza un'area adibita a parcheggio e spazio di manovra. L'ingresso al lotto è previsto tramite cancello scorrevole posto a Sud, lungo la strada comunale Via Piani di Bella.

L'area esterna, sarà recintata con muretti in cemento armato e relativa recinzione metallica, con annessa siepe arrampicante.

Lo scarico del deflusso delle acque meteoriche, con la previsione della condotta di raccolta delle acque bianche, rimane convogliato nel fosso naturale esistente

(Figura n°10).



Piano di Lottizzazione Convenzionata

12 – INTERVENTI LIMITROFI

Le aree propriamente limitrofe non sono interessate da altre lottizzazioni, né in corso di realizzazione né in progetto. Soltanto a Nord-Ovest distante alcune centinaia di metri nella stessa Zona Territoriale Omogenea 11 (industria artigianale) è stata ultimata, collaudata e consegnata al Comune una lottizzazione nella quale sono stati realizzati alcuni capannoni industriali.

Le opere di urbanizzazione primarie del piano in progetto, trovano collegamento e continuità con le reti Comunali esistenti. In particolare:

- la rete idrica comunale presenta un pozzetto a poche decine di metri dal confine, con una tubazione idonea al nuovo carico ;
- La rete fognante comunale attraversa la strada di asservimento al terreno interessato con tubazione di idonea sezione;
- La strada comunale di larghezza 7 m. costeggia l'intero tratto del terreno di lottizzazione;
- Non sono presenti lampioni dell'illuminazione pubblica tuttavia è presente una linea area con la rete elettrica sulla strada comunale Via Piani di Bella e Via Cutugno.

La pianificazione a carattere industriale/artigianale proposta va a completare una maglia urbanistica già impostata al contorno senza alcuna particolare alterazione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del luogo. Infatti gli interventi previsti dal piano di lottizzazione completano il comparto urbanistico previsto dal P.R.G. già parzialmente interessato da realtà insediative a carattere industriale/ artigianale realizzate in attuazione di precedenti piani di lottizzazione.

Inoltre la realizzazione della pianificazione contribuisce ad omogeneizzare un territorio interessato già da episodi insediativi integrando i nuovi interventi in una maglia già parzialmente urbanizzata.

L'analisi ambientale metterà in evidenza le peculiarità territoriali sensibili alla trasformazione e la relativa valutazione di impatto.

13 – STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE: RIFERIMENTI ALLA

NORMATIVA COMUNITARIA IN TEMA AMBIENTALE

Il D.P.R. 12/aprile/96 dà l'indirizzo ed il coordinamento per l'attuazione dell'art. 40 comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146 concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale. In base a tale D.P.R. l'attività che verrà esercitata nel corpo di fabbrica previsto nel piano di lottizzazione non rientra nell'elenco di cui all'allegato B in quanto al punto 4 comma c) la produzione lattiero-casearia è di gran lunga inferiore ai 200 tonnellate al giorno su base annua.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 736 del 12/10/2004 sulla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.P.R. del 12/04/1996- Approvazione Disciplinare, e con Delibera di G.R. n. 606 del 27/06/2005, la Regione Calabria adotta le Procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

Trattandosi di un Piano di Lottizzazione che “determina l'uso di piccole aree a livello locale” di cui all'art. 20 comma 3 del Regolamento Regionale n. 3 del 4/08/2008, l'intervento è soggetto alla verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 22 del R.R. e si procede secondo l'Allegato E – “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 22”.

14 – CARATTERISTICHE E STIMA DEGLI IMPATTI

Il presente Studio Preliminare Ambientale esamina le modifiche temporanee e permanenti, nonché le possibili interferenze sull'habitat circostante, che l'attuazione del Piano di Lottizzazione può determinare al paesaggio ambientale, e quindi escludere gli effetti negativi delle modifiche e studiare e prevedere efficaci misure di mitigazione e compensazione.

L'intervento di mitigazione e compensazione è finalizzato al miglioramento della qualità complessiva dei luoghi, o almeno garantire che all'ambiente non viene sottratta alcuna delle sue qualità.

In particolare è stata data particolare attenzione alle Misure di mitigazione volte a ridurre e contenere gli impatti ambientali, per contenere e mantenere sempre l'entità di tali impatti al di sotto della soglia di accettabilità e rendere il progetto nel suo complesso idoneo e non in contrasto con i criteri di compatibilità ambientale.

Per meglio mitigare l'impatto sul paesaggio si osservano e si seguono i seguenti criteri:

- Dimensionare le opere di urbanizzazione primaria, in particolare la strada di lottizzazione con le misure minime previste dalle Norme Tecniche d'Attuazione del P.R.G. Comunale.
- Non alterare gli elementi di pregio presenti nel paesaggio circostante;
- Nella realizzazione del Piano di Lottizzazione e dei corpi edilizi previsti, utilizzare materiali, tecniche costruttive ed architettoniche che danno un apprezzabile pregio.

Misure di compensazione prevedono interventi atti a compensare la perdita di un dato valore ambientale con la realizzazione di opere che tendono a bilanciare un effetto negativo con uno positivo per l'ambiente e la collettività.

Nel caso specifico del progetto di lottizzazione, pur essendo l'intervento locale limitato, le opere di compensazione ai futuri corpi edilizi consistono nella destinazione di ampie zone destinate a verde con la salvaguardia ed il potenziamento della flora esistente.

L'individuazione, e la valutazione dei principali e potenziali impatti che il progetto potrà determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, verte sui seguenti principali aspetti:

- 1- assetto vegetazionale;
- 2- area e inquinamento atmosferico;
- 3 - acqua e risorse idriche;
- 4 - Illuminazione e contenimento energetico;
- 5 – rifiuti;
- 6 – rumore e vibrazioni;

Rapporto Preliminare Ambientale

gli aspetti sopra esposti verranno trattati singolarmente tenendo conto della situazione attuale, gli impatti che l'intervento genera, e le opere d'attuare per la mitigazione e la compensazione.

14.1 ASPETTO VEGETALE

14.1.1 – SITUAZIONE ATTUALE

Da un'indagine visiva e dai sopralluoghi effettuati si evince che l'area in cui è inserito il terreno oggetto di lottizzazione è caratterizzata da un aspetto agrario variegato, in parte incolto in parte con sparuti terreni di seminativo che nel complesso non danno una connotazione agraria alla zona. La vegetazione è caratterizzata esclusivamente da qualche arbusto e complessivamente i terreni in oggetto non presentano colture od essenze arboree di particolare pregio.

14.1.2 – IMPATTI DOVUTI ALL'INTERVENTO

L'intervento per come è stato progettato non comporterà significative modificazioni alla conformazione del terreno e all'assetto vegetazionale dell'area.

L'intervento per come è stato progettato non comporterà significative modificazione alla conformazione del terreno e all'assetto vegetazionale dell'area. Non comporterà un sostanziale cambiamento o impoverimento degli ecosistemi esistenti e non interferisce in maniera sostanziale con la fauna presente in quanto il Piano di Lottizzazione proposto si inserisce in un contesto già parzialmente urbanizzato

Non sono previsti significativi movimenti di terreno essendo l'area pianeggiante. Pertanto l'impatto permanente dovuto soprattutto ai corpi edilizi è ininfluenza in quanto questi sono stati posizionati in aree prive di vegetazione

14.1.3 – MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione della sua qualità, pur nelle trasformazioni. Le modificazioni maggiormente suscettibili di incidere sullo stato del contesto paesaggistico sono quelle appresso elencate:

- modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria, ecc.)

Anche se vengono eseguite opere di urbanizzazione e successivamente di nuova edificazione, la morfologia del terreno viene rispettata

- modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni riparali, ecc.).

L'area è prevalentemente incolta con la presenza di qualche arbusto e non presenta colture od essenze arboree di particolare pregio

- modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento)

Il futuro inserimento di nuovi edifici andrà ad adeguarsi alle tipologie presenti in loco

- modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando

Rapporto Preliminare Ambientale

l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico

L'intervento edilizio si inserisce con effetto di "completamento" del sistema insediativo urbano esistente ed organizzato

- modificazioni dell'assetto percettivo, scenico, panoramico

L'inserimento di un nuovo edificio non altera l'assetto percettivo in quanto già consolidato dagli edifici circostanti

- modificazioni dei caratteri tipologici, matrici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo)

Il progetto si adegua alle tipologie esistenti; le scelte materiche costruttive saranno affinate in sede di progetto esecutivo degli interventi edilizi soggetti a richiesta di autonoma autorizzazione paesaggistica.

- modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale

Si tratta di un'area residuale non avente influenza nell'assetto fondiario, agricolo, colturale, ma bensì un tassello mancante a chiusura del nucleo edificato.

- intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei e incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale in un'area agricola o in un insediamento storico) .

Il progetto persegue un inserimento tipologico armonioso e non intrusivo

- suddivisione (per es. nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti)

Il progetto non interessa un sistema agricolo

- riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti un sistema, per es. di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc)

Il progetto non interessa elementi strutturanti di un sistema

- concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto)

L'intervento edilizio comporta un indice di concentrazione pari a quello presente nella zona

- interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale

Non sono presenti

- misure di compensazione individuate (che possono essere realizzate anche prima della realizzazione dell'intervento, in tempi diversi da quelli dell'intervento stesso;

Le misure di compensazione e di mitigazione del costruito saranno affinate in sede di progetto esecutivo degli interventi edilizi, soggetti a richiesta di autonoma autorizzazione, in questa fase sono previste alcuni accorgimenti atti a mitigare la presenza dell'edificato, con l'inserimento di alberi ornamentali nell'area standard.

Prima (Figura n°11).



Dopo (Figura n°12).



14.2 AREA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO

14.2.1- STATO ATTUALE

Il clima dell'area interessata è caratterizzato da temperature medie intorno ai 20° con una umidità media contenuta intorno al 30% e venti con velocità inferiore ai 12 nodi, registrando un prevalente periodo di calma nei mesi di giugno-luglio-agosto. Inoltre essendo la zona poco distante dalle coste ioniche (circa 2,5 Km.), il clima è prevalentemente di tipo mediterraneo-costiero.

L'obiettivo è quello di ridurre al minimo l'immissione di elementi inquinanti nell'ambiente e nell'atmosfera, mantenendo il più possibile inalterata la qualità dell'area e le condizioni di vivibilità dell'ambiente.

14.2.2- IMPATTI A SEGUITO DELL'INTERVENTO

La modesta entità dell'intervento in progetto, è tale che non può condizionare o variare le caratteristiche climatiche dell'area in oggetto già sostanzialmente urbanizzata.

Gli impatti che l'intervento comporta possono essere così individuati:

- A) Disturbo temporaneo e limitato alla **fase di cantiere** con l'immissione nell'ambiente di polveri dovuti alla movimentazione dei materiali e degli scavi, emissione di gas emessi dai mezzi di trasporto: camion, dalle attrezzature meccaniche di lavoro: ruspe, autobetoniere, dumper, motocompressore ecc. Si prevede che l'attuazione del progetto del piano di lottizzazione, nella sua interezza, abbia una durata di circa 5 anni, compreso la realizzazione dei corpi edilizi. In particolare le polveri sono dovuti ai lavori necessari per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, ed in tempi successivi alla realizzazione dei fabbricati. Le emissioni di polveri sono di tipo temporaneo legate alla durata dei lavori per la realizzazione della rete viaria, della rete idrica, della condotta fognaria, della recinzione, della condotta di raccolta delle acque bianche, degli impianti in condotte interrate, degli scavi per le fondazioni degli edifici. Tale situazione inquinante è strettamente legato alla fase lavorativa, localizzato all'ambito del singolo cantiere e non determina alcuna variazione alle condizioni climatiche ed alla vivibilità dell'ambiente.
- B) Nella **fase di esercizio**, durante la utilizzazione dell'intervento, i fattori di inquinamento sono dovuti soprattutto:
- all'emissione nell'atmosfera degli **scarichi di combustione** (centrale termica, caldaie a gas, bollitori ecc.) per il riscaldamento degli uffici, per la produzione di acqua calda e nella specificità degli impianti che verranno realizzati
 - ai gas di scarico del traffico veicolare (camion per il trasporto, autovetture ecc.). Tali emissioni non possono condizionare o variare le caratteristiche ambientali, data la portata limitata dell'intervento, e pertanto possono essere trascurabili per l'ambiente.

14.2.3- MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Durante la fase di lavorazione, per contenere le emissioni di polveri, si provvederà sistematicamente a bagnare le superfici interessate dai movimenti dei mezzi. Ciò eviterà che le polveri verranno trasportate dal vento e disperse nell'ambiente circostante.

Rapporto Preliminare Ambientale

Per quanto concerne il traffico veicolare esso è dovuto ai mezzi di trasporto limitatamente alla distribuzione giornaliera dei prodotti, alle auto dei dipendenti e a quella dei clienti. Per cui non vi è intensità di traffico o ingorghi essendo gli orari di arrivo e partenza distribuiti nell'arco della giornata. Anche i lavoratori raggiungono il luogo di lavoro in orari diversi in base al turno previsto per il tipo di lavorazione.

Per contenere le emissioni dei gas di riscaldamento, si prevede l'installazione di caldaie a bassa emissione di NOx e apparecchiature dotate di sistemi per l'abbattimento degli agenti inquinanti. Per mitigare l'inquinamento dello scarico degli automezzi verranno messe a dimora, nelle aree verdi piante idonee ad assorbire anidride carbonica e ad emettere grande quantità di ossigeno.

14.3 ACQUA E RISORSE IDRICHE

14.3.1- SITUAZIONE ATTUALE

Lo stato attuale dell'area interessata pur essendo vicina ad un Torrente "Melis" dal punto di vista idrologico, non presenta situazioni particolari. In nessun punto della superficie affiora acqua sorgiva.

Soltanto nel sottosuolo è presente la falda acquifera ad una profondità superiore a 1 m. come è stato accertato dalle prove effettuate per lo studio geomorfologico dell'area.

Il terreno oggetto di lottizzazione allo stato presenta una leggerissima pendenza verso di un fosso naturale che costeggia sui lati ovest e sud la proprietà e funge da drenaggio e da raccolta delle acque superficiali nei periodi delle piogge.

Nel progetto non viene modificato l'attuale punto di convogliamento delle acque bianche.

14.3.2- IMPATTI

L'approvvigionamento idrico ai fabbricati avviene mediante allacci alla rete idrica comunale presente nelle vicinanze dell'area, previsto nel progetto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione che verranno eseguite a spese e cura del committente.

Realizzazione della rete con tubi in polietilene da 63 mm. di diam. P.N.16.

Pozzetti di ispezione e collegamento in calcestruzzo gettato in opera e profondità media di 1,00 m.

La condotta della rete fognante si collega al pozzetto comunale esistente nella strada comunale che delimita dal lato Sud la proprietà in oggetto.

Verrà realizzata con tubi in PVC da 200 mm. interrati ad una profondità media di 1,00 m. e pozzetti d'ispezione in calcestruzzo armato gettato in opera e chiusini in ghisa idonei per traffico veicolare.

La regimazione delle acque piovane verrà gestita con la realizzazione di una autonoma condotta in PVC da 200 mm. di diametro, che confluisce con lo scarico nel fosso naturale.

La condotta è dotata di pozzetti in calcestruzzo con griglia in ghisa per la raccolta delle acque superficiali e per quelle provenienti dal tetto del fabbricato.

I disturbi ambientali sono del tipo temporaneo, limitati al tempo di realizzazione, con immissione nell'ambiente di polveri soprattutto durante lo scavo e dalla movimentazione dei mezzi di lavoro.

14.3.3- MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Per contenere al minimo lo spreco delle risorse idriche il progetto della rete idrica prevede l'inserimento in rete di una serie di saracinesche che all'occorrenza possono interrompere l'alimentazione al fabbricato, per consentire la riparazione, e per impedire eventuali perdite per rottura anche nella condotta principale.

Per l'innaffio delle piante, dell'erba, delle aiuole, delle siepi ecc. si prevede la realizzazione di una riserva idrica in contenitori in PVC interrati e riempiti periodicamente dall'acqua piovana proveniente dai tetti dei fabbricati.

Per il contenimento dell'immissione delle polveri nell'ambiente durante i lavori di scavo si provvederà periodicamente a bagnare la superficie interessata.

La falda idrica in profondità non verrà influenzata dai lavori in progetto.

Inoltre periodicamente, ma almeno una volta all'anno a fine estate, si provvederà alla pulitura del fosso, con l'asportazione delle erbacce per favorire lo scolo ed il deflusso.

14.4 ILLUMINAZIONE E CONTENIMENTO ENERGETICO

14.4.1- SITUAZIONE ATTUALE

La progettazione e la esecuzione degli impianti si inquadra nella normativa vigente in materia di energia e del contenimento del consumo energetico, in particolare:

- Legge n. 46 del 5/03/1990 – Sicurezza degli impianti;
- Legge n. 10 del 5/03/1990 – Uso razionale, risparmio, e fonti rinnovabili dell'energia;
- DPR n. 412 del 26/08/1993 – Sulla progettazione, installazione, manutenzione degli impianti termici e contenimento dei consumi di energia, (attuazione Legge n.10 del 9/01/1991);
- D. Legge n. 192 del 19/08/2005 – Rendimento energetico nell'edilizia (Direttiva 2002/91/CE);
- Legge n. 248 del 2/12/2005 – Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- D. Legge n. 311 del 29/12/2006 – Integrazione al D.L. n. 192/2005;
- D.L. n. 37 del 22/01/2008 – Modifica Legge n. 46/90.

14.4.2- IMPATTI

Il progetto di lottizzazione, nelle opere di urbanizzazione primaria, prevede anche la realizzazione degli impianti di illuminazione esterna (illuminazione pubblica) , gli impianti elettrici e di riscaldamento interni agli edifici, con conseguente incremento di consumo di energia per il funzionamento.

La realizzazione dell'impianto di illuminazione sulla strada di lottizzazione è costituita da pali d'illuminazione in acciaio Fe 42 laminato e zincato a caldo di altezza (fuori terra) di m. 7 e sbraccio di 1,70 m. Ogni palo è collegato all' impianto di messa mediante pozzetto e paletti dispersori.

Rapporto Preliminare Ambientale

L'alimentazione ai pali-lampioni avviene con cavo quadripolare di sez. 4x10 mmq. in rame isolato con pvc di qualità R2

Durante la esecuzione dei lavori vi è una richiesta minima di energia elettrica necessaria per il funzionamento di alcune macchine e utensili.

14.4.3- MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

E' opportuno utilizzare bene l'illuminazione delle strade e delle aree interessate, riducendo al minimo la dispersione della luce al di fuori delle aree da illuminare, perciò l'ubicazione dei lampioni va fatta con la massima accortezza.

Anche l'altezza dei pali è contenuta nei 7 m. con sbraccio di 1,75 m. che orienta con una certa precisione il flusso luminoso verso il basso e per un tratto utile di strada e del parcheggio.

Il corpo illuminante con lampade a basso consumo del tipo a LED, per evitare anche forti riscaldamenti dell'atmosfera circostante, soprattutto per i periodi estivi.

Le barriere vegetali, inoltre, contribuiranno al contenimento della diffusione luminosa nei punti ove la luce può dare fastidio.

Per il contenimento dei consumi energetici, per gli impianti di riscaldamento e di raffrescamento, un ruolo importante e significativo è dovuto alla scelta dei materiali, all'isolamento termico degli edifici, ai sistemi e alle tecnologie finalizzate al risparmio energetico.

Per tanto il fabbricato da realizzare avrà l'involucro adeguatamente isolato per ridurre al minimo gli scambi termici con l'esterno (pareti esterne perimetrali in parte con pannelli in calcestruzzo isolato e alleggerito, ed in parte con mattoni forati in laterizio disposti a cassetta con interposta la coibentazione in pannelli di poliuretano da 5 cm. di spessore), tetto con manto di copertura in elementi in lamiera zincata preverniciata stampata tipo tegole e con sottostante pannelli isolanti in polistirene, gli infissi a taglio termico, isolamento dei ponti termici e tutte le accortezze necessarie per un buon ed efficiente isolamento.

Anche **gli impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda** saranno autonomi con l'utilizzo di caldaie a gas-metano a bassa emissione di NOx , ad alto rendimento e a basso consumo.

Gli impianti di riscaldamento saranno dotati di valvole termostatiche programmabili e cronotermostati per ogni ambiente.

Inoltre per ottenere una classe energetica tra la A e la C, si prevede l'installazione sulla copertura di pannelli solari integrati per acqua calda, termico e produzione di elettricità.

14.5 RIFIUTI

14.5.1- SITUAZIONE ATTUALE

Per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti si fa riferimento alla seguente normativa:

- D. L. n. 151 del 25/07/2005 “ Attuazione delle direttive CEE 2002/95- 2002/96 – 2003/108, sulla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed

elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”;

- D.L. n. 152 del 3/04/2006 “ Norme in materie ambientali “ e Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”.

Durante la fase di cantiere la produzione dei rifiuti verrà risolta con l’utilizzo di sistemi idonei per la raccolta e lo stoccaggio, e successivamente conferiti ad impianto autorizzato.

In particolare sia durante la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria che durante la costruzione del fabbricato, il committente è obbligato ad osservare l’**Ordinanza**

n. 1495 del 03/07/2001 a firma del Commissario Delegato per l’emergenza ambientale del territorio della Regione Calabria, avente ad oggetto: Smaltimento inerti: Obbligo di conferimento in apposito impianto; condizioni per il rilascio di Autorizzazioni o Concessioni.

Nella fase di utilizzo del fabbricato i rifiuti di tipo solidi urbani verranno preventivamente selezionati in appositi sacchetti per la raccolta differenziata e sistemati nei contenitori posizionati e messi a disposizione dagli organismi di raccolta.

14.5.2- SMALTIMENTO

per quanto riguarda lavorazioni particolari legati alla destinazione d’uso del fabbricato si provvederà ad individuare appositi contenitori da individuare in fase di progetto esecutivo del fabbricato soggetto a nuova autorizzazione. Mentre le acque reflue delle lavorazioni , tramite un impianto specifici per il trattamento e successivo versamento nella fogna comunale.

14.5.3- IMPATTI

Soprattutto nella fase di cantiere si registra la produzione maggiore di rifiuti dovuta a:

- Rifiuti del materiale di risulta degli scavi;
- Rifiuti di plastica, carta, cartoni ecc. degli imballaggi e dei contenitori dei materiali che verranno messi in opera;
- Rifiuti dei residui dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere;
- Rifiuti derivanti dallo smobilizzo del cantiere;
- Rifiuti di tipo solidi urbani nella fase di utilizzo dei fabbricati.

14.5.4- MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Nella fase di cantiere, saranno le imprese costruttrici a provvedere al corretto smaltimento dei materiali di cantiere, in virtù **dell’Ordinanza n. 1495 del 03/07/2001 a firma del Commissario Delegato per l’emergenza ambientale del territorio della Regione Calabria**. In una prima fase verranno depositati in un’area del cantiere appositamente individuata , segnalata e delimitata.

Successivamente, sempre a spese e oneri delle imprese il materiale verrà conferito agli impianti di smaltimento autorizzati.

Rapporto Preliminare Ambientale

Per la fase di esercizio, come già detto, i rifiuti solidi urbani (in genere prodotti non nocivi) verranno smaltiti attuando la raccolta differenziata con la messa a disposizione di specifici contenitori dagli organismi di raccolta.

Mentre per lo smaltimento di eventuali rifiuti dovuti ad attività produttiva, l'azienda ha l'obbligo di smaltire i rifiuti in conformità alle norme che regolano ogni specifica attività, con la stipula di appositi contratti e convenzioni con ditte specializzate ed autorizzate alla raccolta e smaltimento di rifiuti speciali.

14.6 ACUSTICA- INQUINAMENTO DA RUMORI E VIBRAZIONI

14.6.1- SITUAZIONE ATTUALE

L'impianto è ubicato all'interno di un'area industriale del comune di Davoli a sufficiente distanza da abitazioni stabilmente abitate. Il medesimo comune non ha redatto il piano di Zonizzazione Acustica (ovvero classificazione del territorio comunale secondo i criteri previsti dall'art. 4 Legge 447/95) quindi per la zona oggetto di studio è stato previsto un inquadramento nella classe V (aree prevalentemente industriali), con i seguenti valori di emissione:

CLASSE	DIURNO	NOTTURNO
III – Are urbana interessata da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.	60	50
IV – Are urbana interessata da intenso traffico veicolare, con alta media densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strada di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.	65	55
V – Aree prevalentemente industriali	70	60
VI – Aree esclusivamente industriali	70	70

14.6.2- IMPATTI

Durante la realizzazione dell'intervento del Piano di Lottizzazione, si avrà un incremento temporaneo del livello di rumore e delle vibrazioni, dovuto ai mezzi di trasporto , alle macchine operatrici e alle attrezzature necessarie per la realizzazione delle opere.

Nella fase di esercizio, soprattutto delle attività artigianali, l'incremento di rumore e vibrazione è dovuto principalmente all'utilizzo delle macchine di lavoro necessarie per la produzione.

Le future aziende all'avvio delle attività effettueranno regolarmente misurazioni dell'impatto acustico e chiederanno il nulla osta acustico: dalle cui indagini si valuterà il rispetto dei limiti di 70 e 60 dB e in caso contrario si attueranno tutte le disposizioni tali da riportare i valori entro i termini di legge previsti.

All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e comunque ben dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.

14.6.3- MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Nella fase di lavorazione di cantiere, le imprese costruttrici dovranno utilizzare mezzi e macchinari dotati di sistemi che riducono le emissioni acustiche, e che rispettano le norme vigenti in materia, sia in base al D. Legge 626/94, al D.L. n. 81 del 9/04/2002 sulla sicurezza dei lavoratori, e sia in conformità del D.L. n. 262 del 4/09/2002 (Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto). D'altra parte i mezzi operano durante il giorno e con fasi di lavoro non contemporanee.

All'interno delle attività, durante l'esercizio, il rumore e le vibrazioni sono dovute, come già detto, esclusivamente all'utilizzo delle macchine per la produzione. Anche e soprattutto alle attività aziendali sono applicabili i suddetti decreti sulla sicurezza. In particolare tutte le macchine dovranno emettere rumori e vibrazioni tali da rispettare i requisiti acustici contenuti nel DPCM 5/12/1997 per le categorie e valori riportati nella seguente tabella:

Classificazione degli ambienti abitativi		Requisiti acustici passivi degli edifici, dei loro componenti e degli impianti tecnologici				
Categoria	Descrizione	R'_w	$D_{2m,nT,w}$	$L'_{n,w}$	LAS_{max}	LA_{eq}
A	Edifici adibiti a residenza o assimilabili	≥ 50	≥ 40	≤ 63	≤ 35	≤ 35
B	Edifici adibiti ad uffici o assimilabili	≥ 50	≥ 42	≤ 55	≤ 35	≤ 35
C	Edifici adibiti ad alberghi, pensioni ed attività assimilabili	≥ 50	≥ 40	≤ 63	≤ 35	≤ 35
D	Edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili	≥ 55	≥ 45	≤ 58	≤ 35	≤ 25
E	Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili	≥ 50	≥ 48	≤ 58	≤ 35	≤ 25
F	Edifici adibiti ad attività ricreative o di culto o assimilabili	≥ 50	≥ 42	≤ 55	≤ 35	≤ 35
G	Edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili	≥ 50	≥ 42	≤ 55	≤ 35	≤ 35

Nella tabella non sono riportati gli edifici a destinazione industriale artigianale in quanto un capannone non è un ambiente esterno, nè un ambiente abitativo, e pertanto non deve possedere alcun requisito passivo (semprechè non sia utilizzato per attività commerciali). In questo caso solo gli uffici devono rispettare i requisiti stabiliti nella categoria B.;

Dove :

R'_w = indice potere fonoassorbente tra elementi di separazione tra due unità immobiliari.

$D_{2m,nT,w}$ = indice di valutazione isolamento acustico di facciata.

$L'_{n,w}$ = indice di valutazione livello apparente normalizzato di rumore da calpestio di solai.

LAS_{max} = livello max di pressione sonora per i servizi a funzionamento discontinuo.

LA_{eq} = livello di pressione sonora per i servizi a funzionamento continuo.

Inoltre per ridurre il rumore avvertibile all'interno degli edifici, sia per quello proveniente dall'esterno che dall'interno, verranno adottati sistemi costruttivi che esaltano la capacità

fonoassorbente delle pareti sia verticali che orizzontali, e per il rumore proveniente dal funzionamento dei servizi. All'esterno, per ridurre la pressione sonora, verranno create nelle aree di pertinenza, filtri e barriere vegetali che ostacolano la propagazione delle onde sonore.

15 – RIEPILOGO SULLO STUDIO EFFETTUATO

Lo studio sopra effettuato può essere così in sintesi riassunto:

- Il progetto del Piano di Lottizzazione è stato redatto in conformità al Piano Regolatore vigente ed operante del Comune di Davoli, con la destinazione zona omogenea 11 – “ZONA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE” con il rispetto di tutti i parametri previsti dalle Norme Tecniche di Attuazione.
- L'intervento non interferisce con altri Piani o Programmi, né a livello Comunale né sovracomunale.
- Il Piano di Lottizzazione non crea situazioni ambientali negative né impedisce lo sviluppo futuro del territorio sostenibile con l'attuale ecosistema.
- Il Piano di Lottizzazione è stato progettato tenendo conto delle problematiche ambientali della zona e orientato alla tutela dei valori ambientali.
- Non presenta effetti o situazioni negative e irreversibili sull'ambiente dell'area interessata.
- Non si prevedono rischi per la salute umana né per l'ambiente.
- Il Piano di Lottizzazione è di modesta entità. L'intervento riguarda un'area limitata rispetto alla vastità della zona ed alla sua potenzialità.
- Il sito dell'intervento non presenta emergenze naturalistiche né costituisce luogo di situazioni tradizionali o culturali comunali; l'area è sottoposta al parere paesaggistico per il quale è stata avviata richiesta di autorizzazione agli enti competenti.
- Il Piano di Lottizzazione, così come progettato, non presenta superamenti di livelli di qualità ambientali, né il raggiungimento dei livelli limiti.
- L'intervento proposto lascia ampie zone a verde e a pertinenza dei fabbricati, evitando un intervento intensivo della superficie territoriale.

16 – SINTESI DEGLI IMPATTI POTENZIALI

FASI DI LAVORAZIONE	ELEMENTI AMBIENTALI	ELEMENTI DI IMPATTO	TIPO IMPATTO
Interventi sul terreno	Suolo	Macchine movimenti terra- modifica suolo	Reversibile
Allestimento cantiere Recinzione provv. E sistemazione box	Atmosfera Rumore e vibrazione	Immissione polveri Emissione rumore	
Realizzazione strutture fabbricati	Suolo	Mezzi meccanici Alterazione suolo	trascurabile
Opere di urbanizzazione e sistemazione a verde	Suolo atmosfera	Uso mezzi meccanici Alterazione suolo Rumore e vibrazione	Reversibile

EFFETTI POSITIVI ATTESI	EFFETTI NEGATIVI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Urbanizzazione e riqualificazione; - Completamento e miglioramento della viabilità; - Maggiore disponibilità del patrimonio arboreo; - Disponibilità di verde pubblico ben curato; - Allacci di tutti i servizi in conformità alle norme vigenti; - Miglioramento dell'ambiente con pulizia e razionale gestione dei rifiuti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore consumo di energia, acqua; - Immissione nell'ambiente di gas di scarico di riscaldamento e di traffico veicolare; - Inquinamento atmosferico e da rumore; - Consumo di suolo e diminuzione delle superfici permeabili; - Incremento della produzione di rifiuti.
CONDIZIONI DI COMPATIBILIZZAZIONE	
Il Piano di Lottizzazione mette in atto tutti i criteri tecnici per ridurre al massimo il consumo delle risorse ambientali.	
Il P.d.L. prevede tutti gli accorgimenti tecnici necessari per ridurre al minimo i fattori d'inquinamento ed il carico di consumo dalle reti dei servizi	
Il P.d.L. contiene interventi atti a realizzare al massimo l'indice del verde pubblico e delle aree permeabili	
Il P.d.L. aumenta, con la realizzazione delle opere (edifici, viabilità ecc.), le superfici impermeabili. L'impiego previsto di materiali permeabili (pavimentaz. in betonella su massetto di sabbia) dei marciapiedi e delle aree di parcheggio, favoriscono l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque piovane; il canale di scolo esistente non verrà intubato ma coperto con una griglia stradale per consentire il deflusso delle acque	
La realizzazione di alberi ornamentali e la previsione di recinzioni coperte con fasce arboree decorative di piante autoctone, conferiscono all'intervento un migliore inserimento nell'ecosistema esistente.	
Gli edifici previsti nel P.d.L. pur avendo una destinazione prevalentemente industriale- artigianale, saranno caratterizzati da apprezzabili aspetti estetici-architettonici, per ridurre l'impatto paesaggistico	
Il P.d.L. prevede l'illuminazione pubblica con la messa in opera di tutti i sistemi di sicurezza e di antinquinamento luminoso con il minor consumo energetico.	

20- CONCLUSIONI

L'area interessata dal progetto pur essendo sottoposta al vincolo paesaggistico non verrà lesa nelle sue qualità ambientali, semmai le opere di urbanizzazione realizzate con tutti gli accorgimenti di mitigazione e di compensazione, contribuirà a mettere ordine in un contesto urbanistico confuso e privo di adeguate strutture.

La proprietà cosciente dei valori paesaggistici dell'area ed in un'ottica di compromesso con i propri interessi privati, intende realizzare un progetto compatibile con le caratteristiche ambientali del comparto attuando tutte le opere di mitigazione espresse con la presente relazione di rapporto ambientale.

Il progetto inserito nel contesto territoriale generale non modifica in maniera sostanziale tutto l'ecosistema dell'area vasta.

La consistenza dell'intervento inoltre non è in grado di generare perturbazioni o variazioni apprezzabili al territorio circostante e le possibilità di inquinamento ambientale sono contenute nei limiti delle destinazioni d'uso previste.

In ogni caso, in fase di attuazione dell'intervento, si procederà all'esecuzione di opere di mitigazione che possano ridurre l'impatto creato dall'intervento, prevedendo, compatibilmente alla destinazione d'uso, anche opere di rinaturalizzazione delle aree e di sistemazione, mediante piantumazione, di quelle parti del territorio che rimarranno libere da manufatti.

Con riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi, di cui all'allegato E del R.R. n.3 del 4 Agosto 2008 e s.m.i, dalla documentazione esaminata e dagli studi condotti risulta che:

Criteri dell'allegato E del R.R. n° 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.	Criticità
Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
<i>In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	Il progetto è conforme allo strumento urbanistico vigente e non genera effetti a scala territoriale, essendo finalizzato esclusivamente ad un insediamento Industriale-Artigianale. Lo strumento urbanistico non è però valutato dal punto di vista ambientale. Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali del progetto che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali, fermo restando la richiesta di autorizzazione paesaggistica avviata presso l'ente competente.
<i>In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programma inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	L'intervento, essendo finalizzato al completamento di "un'area a livello locale", non interferisce con altri Piani o Programmi e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto l'ambito risulta già oggi edificabile ed è conforme allo strumento urbanistico vigente e alle relative norme di attuazione
<i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	Nella proposta progettuale le considerazioni ambientali possono essere integrate a livello di scala progettuale dell'intervento. Sono stati analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali e le mitigazioni previste. Il progetto non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tantomeno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio

<i>Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	Sulla base del quadro dello stato ambientale (con particolare riferimento alle criticità ambientali e pressioni attuali) sono state considerate le scelte del P.d.L. Non si ravvisano particolari problematiche di carattere ambientale.
<i>Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa Comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	L'intervento si caratterizza per l'attenzione nei confronti delle matrici ambientali, sostanziandosi in un progetto coerente con le disposizioni in materia di tutela dell'ambiente
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:	
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione del progetto. Non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente.
<i>Carattere cumulativo degli impatti</i>	
<i>Natura transfrontaliera degli impatti</i>	Non vi sono effetti attesi di natura transfrontaliera, l'opera da realizzare
<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</i>	In questa fase trattandosi solo di opere di urbanizzazione non si prevedono rischi né per la salute umana né per l'ambiente. L'eventuale destinazione del fabbricato ad un uso industriale verrà sottoposto se del caso a nuovo parere
<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	L'entità e l'estensione hanno una incidenza ridotta rispetto alle potenzialità dell'area vasta
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i>	Sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche né culturali.
<ul style="list-style-type: none"> • <i>delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale</i> • <i>del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i> 	Il progetto non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi L'insediamento proposto non comporta l'utilizzo intensivo del suolo

In ragione di quanto fin qui esposto, ed in particolare, visto che:

- 1) il risultato della valutazione del piano e degli impatti che questo potrebbe avere, effettuata in un'ottica squisitamente di Sostenibilità Ambientale;
- 2) le misure di mitigazione previste dal progetto per eliminare gli eventuali effetti negativi ma, anche, la realizzazione di ulteriori misure di rinaturalizzazione volte a migliorare lo stato ambientale attualmente riscontrabile.

Il soggetto proponente coincidente con la proprietà, ha interesse, nella realizzazione del Piano di Lottizzazione, a valorizzare l'intervento con la realizzazione di tutte le opere di mitigazione e di compensazione nel rispetto dell'ambiente. Anche se il presente Piano, come già detto, date le sue limitate dimensioni, non può incidere negativamente nel contesto territoriale in quanto già ampiamente antropizzato ed in parte già utilizzato con costruzioni similari per destinazione.

Con la realizzazione della griglia stradale per tutta la lunghezza del lotto su strada , si favorisce il deflusso delle acque piovane nel fosso naturale esistente che delimita il terreno interessato evitando così erosioni e allagamenti.

Inoltre, periodicamente, si provvederà alla pulitura del fosso, con l'asportazione delle erbacce per favorire lo scolo ed il deflusso delle acque piovane.

Nella realizzazione del Piano di Lottizzazione verranno attuate tutte le opere di mitigazione e di compensazione sopra elencate e connesse alle specifiche attività come già trattate in dettaglio.

si propone l'esclusione del piano di che trattasi, dalla verifica di assoggettabilità a V.A.S. di cui agli art.13-18 del D.Lgs. 152/06 ed art. 22 del R.R. 3/2008.

IL TECNICO

Arch. Daniela Leone

INDICE

1- INTRODUZIONE.....	Pag. 2
2- QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
2.1- Direttiva Europea	3
2.2- Normativa Nazionale	3
2.3- Normativa della Regione Calabria	3
3- AMBITO DELLA DISCIPLINA	4
4- PROCEDURE	4
5- CRONOPROGRAMMA RELATIVO ALLA VERIFICA DI ASSOGETTABILITA'	5
6- ELENCO DEI SOGGETTICON COMPETENZE AMBIENTALI IN CONSULTAZIONE	7
7- IL CONTESTO AMBIENTALE	8
8- CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	8
8.1- Ripartizione delle aree nel Piano di Lottizzazione	10
8.2- Opere previste in progetto	10
9- CARATTERISTICHE URBANISTICHE	11
10- STATO ATTUALE DELL'AREA	12
10.1- Ubicazione	12
10.2- Caratteristiche morfologiche, geologiche e idrogeologiche	13
10.3- Criteri di cui all' Alleg. I del Dlgs 152/06	15
10.4- Paesaggio naturale e agrario	19
10.5- Aspetti socio-economici	22

11- DIMENSIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE	23
12- INTERVENTI LIMITROFI	24
13- STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE: RIFERIMENTI ALLA NORMATIVA COMUNITARIA IN TEMA AMBIENTALE	24
14- CARATTERISTICHE E STIMA DEGLI IMPATTI	25
16.1- ASPETTO VEGETALE.....	26
14.2- AREA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO	29
14.3- ACQUA E RISORSE IDRICHE	30
14.4- ILLUMINAZIONE E CONTENIMENTO ENERGETICO.....	31
14.5- RIFIUTI.....	32
14.6- ACUSTICA- INQUINAMENTO DA RUMORI E VIBRAZIONI.....	34
15- RIEPILOGO SULLO STUDIO EFFETTUATO	36
16- SINTESI DEGLI IMPATTI POTENZIALI	37
17- CONCLUSIONI	38

Il Tecnico: Arch. Daniela Leone